

Il Boccale del Sig. Redfish

Il Signor Redfish è un comune pesce rosso . Il mattino si alza presto e mangia tre tartine prima di recarsi in ufficio. La sera guarda la televisione fino alle dieci e beve una tisana alle alghe prima di andare a coricarsi. La sua vita ben scandita lo annoia un po' per cui, un sabato mattina, decide di prendersi un animale di compagnia. Si reca quindi in un negozio a pochi passi da casa sua.

- Buongiorno - dice il Sig, Redfish al commerciante, un vecchio pesce rosso dalla faccia amabile.
- Vorrei un animaletto divertente, senza piume né peli perché sono allergico. Ma sopra tutto non vorrei che necessitasse di troppe cure. Avrebbe qualcosa del genere?

Il negoziante riflette e poi:

- Devo avere proprio quel che fa al caso suo. E' da poco che li vendiamo e penso che le piacerà; un minuto, arrivo subito...

Il vecchio commerciante si dirige nel retrobottega e torna con un grosso boccale; lo posa delicatamente sul bancone con un sorriso malizioso.



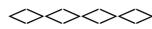
- Che cosa ne pensa?

Il Sig. Redfish si china per guardare meglio. Il boccale è sigillato. All'interno un omino, le mani sui fianchi, lo fissa intensamente. C'è anche una casetta, un piccolo orto, un laghetto e dei piccoli pini.

- E' proprio carino! - esclama il Sig. Redfish ammirato - Quanto costa?
- Le sembrerà caro a tutta prima", spiega il commerciante - Ma a conti fatti è molto economico. Non avrà nessuna spesa aggiuntiva, nulla da cambiare. Il boccale contiene tutto il necessario per assicurare l'equilibrio ecologico. L'aria, le piante, il lago, tutto è in perfetta armonia. Le assicuro che lei potrà perfino partire in vacanza in tutta tranquillità...

Quando il Sig. Redfish esce dal negozio con il suo boccale sotto il braccio ha il sorriso di chi è sicuro di aver fatto un ottimo affare. Arrivato a casa lo sistema in sala, vicino alla finestra, in modo che gli alberelli e l'orticello abbiano una buona luce, così come gli ha consigliato il commerciante.

Il Sig. Redfish passa il resto del week-end davanti alla sua boccia tanto che dimentica perfino di guardare la televisione. L'omino si agita molto e non smette di fare lavoretti: pianta patate nel suo orticello, fa il bagno nel laghetto, raccoglie un po' di legna per cucinare. Ha l'aria felice – ma non quanto il sig. Redfish che è entusiasta del suo acquisto. Passano due mesi senza problemi. L'ometto e le piante del boccale mantengono un perfetto equilibrio. Grazie al sole l'acqua che evapora durante il giorno ricade in pioggia leggera la sera. Così, quando il sig. Redfish decide di andare in vacanza per quindici giorni, parte molto tranquillo...



Al suo ritorno due settimane dopo, fin dall'ingresso, il sig. Redfish sente uno strano scoppietto. Nel boccale regna una grande agitazione: l'omino si è costruito un automobilina di legno e gira a velocità vertiginosa lungo le pareti del boccale.

- Incredibile! È proprio intelligente! - pensa tutto fiero il sig. Redfish.

Per fabbricare l'auto l'omino ha tagliato due pini e, utilizzando il fornello della casetta, ha montato un motore a vapore che ha posizionato nella parte posteriore dell'auto. Per scaldare l'acqua e produrre vapore brucia legna di pino.

Sono tre giorni che l'omino si sposta solo in auto. Per andare nel suo orto compie prima tre giri del boccale. Presto deve tagliare un altro pino per produrre l'energia necessaria all'auto. Consultando il termometro all'interno del boccale il sig. Redfish constata che la temperatura è aumentata. Anche la pioggia è cambiata. Quella che cade non è più la pioggerellina leggera serale, ma veri e propri acquazzoni si scatenano a qualsiasi ora del giorno sommergendo giardino e patate. Preoccupato il sig. Redfish telefona al negoziante:

- E' normale che le cose vadano così male, - gli spiega il vecchio pesce rosso. - L'omino brucia troppo combustibile e taglia troppa legna. Quando si alimenta del fuoco o quando si circola in auto si provoca l'emanazione di *gas carbonici*. La presenza di una quantità eccessiva di questo gas provoca l'aumento di calore: è quello che viene chiamato *l'effetto serra*. Il suo omino dovrebbe rendersene conto, abbandonare l'auto e lasciar ricrescere gli alberi. Solo loro riescono a captare i gas carbonici per poi trasformarli nuovamente in alberi...
- Quando il sig. Redfish riaggancia il telefono pensa che il suo protetto non è poi così intelligente.
- Ma finirà ben per fermarsi! - pensa tra sé e sé.

Nient'affatto! L'indomani l'omino taglia ancora un pino e trova perfino il modo di truccare il motore dell'auto per andare ancora più veloce: ora fa quattro giri del boccale per recarsi nel suo orto.

- Santo cielo - esclama il sig. Redfish guardando il termometro che sale vorticosamente e le gocce d'acqua che colano lungo il vetro del boccale: - non si vede quasi più nulla lì dentro!



Tre giorni dopo il sig. Redfish restituisce il boccale al vecchio pesce rosso. All'interno tutto è grigio e triste: non ci sono più alberi, gli ortaggi sono marciti e fa così caldo che l'atmosfera sembra essersi trasformata in una sauna. L'omino soffoca e piange di rabbia al volante della sua auto che non ha più combustibile.

- Glielo restituisco, - dice il sig. Redfish, - non voglio guardarlo morire. Non avrebbe qualcos'altro, sempre senza pelo né piume, ma molto meno stupido?

Il commerciante lo guarda con aria desolata:

- Prenda delle lumache. Non hanno mai fretta e non rischiano di tagliare alberi per costruirsi una casa: ce l'hanno già sulla schiena!

Disegno di Giulia Barbera